

la stima generale di cui godeva, gli procurarono il comando delle truppe francesi nella Valtellina. Finalmente nel 14 luglio il re diede a Nimes un editto di pacificazione che operava dimenticanza di ogni cosa passata. All'indomane egli partì per Parigi lasciando in Linguadoca il cardinale di Richelieu per farvi smantellare tutte le piazze degli Ugonotti. Nel 28 i deputati di Montauban dichiararono a quel ministro ch'essi non volevano pace senza la conservazione delle loro fortificazioni, ma mutarono linguaggio all'avvicinarsi dell'esercito comandato dal maresciallo di Bassompierre. Nel dì 20 agosto il cardinale entrò in Montauban, donde ripigliò il cammino di Fontainebleau. Così finì la terza guerra di religione, l'ultima che si sia veduta in Francia. L'audacia degli Ugonotti, dice un moderno, cadde al cader delle loro piazze di sicurezza, ed essi divennero buoni francesi quando non furono più in istato di esser ribelli. Il 21 novembre il cardinale di Richelieu fu dichiarato a primo ministro. Il 29 dicembre egli si mise in marcia accompagnato dal cardinale de la Valette, dal duca di Montmorenci, e dai marescialli di Scomberg, di Bassompierre e de la Force, portando il titolo di *luogotenente generale rappresentante il re*, per soccorrere Casale, di nuovo assediato, e il duca di Mantova contra l'imperatore e gli Spagnuoli. Il duca di Savoja era secoloro d'intelligenza, ma secretamente, fingendo sempre di non volersi allontanare dal trattato di Susa. Il cardinale, avendo smascherate le sue arti, gli dichiarò guerra e fece attaccar Pignerolo il 20 marzo 1630 dal maresciallo di Crequi che se ne impadronì al 22. Il 29 fu presa la cittadella. Il re si recò nel mese di maggio a Lione colle regine e tutta la corte. Egli entrò in Savoja e la sottomise in breve tempo. Il 10 luglio Doria, generale spagnuolo, fu sconfitto e fatto prigioniero dal duca di Montmorenci al ponte di Veillane. La conquista della città e del marchesato di Saluzzo tenne tosto dietro a questa spedizione, essendosi la città arresa il 20 ed il castello il 21. Revel, Villafranca, Pontcarlier, Carignano ebbero poscia la stessa sorte. Intanto gli Spagnuoli continuavano l'assedio del castello di Casale, ove Toiras opponeva vigorosa resistenza. Il 2 settembre Giulio Mazzarini, italiano, negoziò una tregua sino